

24 Marzo 2014 – Lunedì della 2a Settimana di Quaresima

Il brano di vangelo di **San Matteo**, al cap. 5°, riporta la **preghiera più bella e più importante** di tutto il vangelo, perché ce l'ha insegnata Gesù stesso. Anche l'**Ave Maria** è bella, però per metà è stata composta dalla Chiesa. Nei secoli passati sono stati scritti volumi e volumi di commento al **Padre nostro**, da parte dei Padri della Chiesa e dei Santi.

Noi vorremmo soltanto rileggerlo con qualche osservazione. Il Padre nostro si divide in **due parti**: la prima riguarda **Dio** e la seconda riguarda **il prossimo**.

La prima parola è '**Padre**'. Santa Teresina quando pronunciava questa parola, non poteva più proseguire perché andava in estasi. **Dio è Padre**, cioè è Amore, superiore a qualsiasi paternità umana. Quando preghiamo, dialoghiamo con il nostro **vero Padre**, che ci ama come figli.

Padre 'nostro'. L'aggettivo sta ad indicare la nostra **figliolanza adottiva**, diversa da **quella naturale** di Gesù, essendo Figlio di Dio. Infatti Gesù dirà: *'Salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro'*.

'Che sei nei cieli'. I cieli non sono un **luogo** (sopra le nubi), ma un **modo di essere**, un modo di stare con Dio.

'Sia santificato il Tuo Nome'. Il nome indica **la persona** e in Dio sappiamo che esistono **Tre Persone: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo'**.

'Venga il Tuo Regno'. Il Regno di Dio **non è come i regni della terra**, ma è un regno di giustizia, di santità e di pace.

'Sia fatta la Tua Volontà'. La volontà di Dio si identifica con il **suo progetto di salvezza**. La volontà di Dio consiste nel **voler salvare tutti gli uomini**, attraverso la morte e resurrezione del Figlio, Gesù.

'Dacci oggi il nostro pane quotidiano'. Qui si intende anzitutto il **pane materiale** e tutto ciò che serve per l'esistenza terrena; ma soprattutto si intende il **Pane soprannaturale**, il Pane eucaristico, indispensabile per la nostra vita spirituale.

'Rimetti a noi i nostri debiti'. I debiti che abbiamo con Dio sono **i peccati**, che ci vengono perdonati grazie alla morte e resurrezione di Gesù.

'Come noi li rimettiamo ai nostri debitori'. Il perdono dei nostri peccati è **condizionato** al perdono che noi sappiamo concedere al prossimo.

‘E non ci indurre in tentazione’. La nuova traduzione recita: **‘Non ci abbandonare alla tentazione’**, ossia non dimenticarci quando siamo tentati dal diavolo.

‘Ma liberaci dal male’. Il male si identifica con **il Maligno**, il diavolo, che ci circonda continuamente, notte e giorno, per allontanarci dal Signore.

Conclusione: Un **buon proposito** per la Quaresima potrebbe essere quello di recitare il **Padre nostro** adagio, sillabandolo, sorseggiandolo, impiegando magari il tempo di un Rosario, e sentiremo l’animo nostro riempirsi di serenità e di pace.